



Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI PAESAGGISTICI STORICI
ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

Sassari. Immobile dell'ex Istituto dei Ciechi "A. Marongiu" in Via A. Diaz n.25
Verifica e dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004
(Foglio 127, mapp.le 73 sub 1-2-3-4-5)

RELAZIONE

Il primo nucleo dell'immobile già sede dell'ex Istituto dei Ciechi sorse negli anni Trenta del secolo scorso per iniziativa di alcune benefattrici su un terreno lungo la Via Diaz, ceduto dall'Amministrazione Comunale ad un prezzo simbolico per ospitare le attività socio-educative e i laboratori dell'Ente di assistenza. Venti anni dopo, nel 1956, l'edificio fu ampliato con la realizzazione dell'ala lungo la Via Catalocchino, e in seguito fu aggiunto il braccio al centro del fabbricato a C asimmetrica che ospita la cosiddetta *Chiesa Nuova*.

Attualmente l'immobile presenta dunque pianta ad E con ali disuguali, si sviluppa su due piani fuori terra più seminterrato evidenziati dal differente trattamento della superficie muraria sui semplici e lineari prospetti privi di modanature e scanditi ad intervalli regolari dalla lunga teoria di finestre: paramento in pietrame trachitico alla base, fasce orizzontali a finto bugnato al piano rialzato e intonaco liscio al primo piano, concluso superiormente da cornice lineare a forte aggetto. La parte centrale del lungo prospetto sulla Via Diaz è inquadrata da larghe fasce verticali in listelli che segnano l'ingresso sormontato da un'edicoletta con l'effigie della Madonna. Anche gli infissi in legno denotano una accurata ricerca progettuale pur nella assenza di sovrapposizioni decorative, determinata certamente anche dalla necessità di contenere i costi oltre che da una timida attenzione alla temperie culturale dell'epoca, in bilico tra il monumentalismo delle architetture pubbliche e il rigore razionalista. Il corpo centrale del primo impianto ha copertura a padiglione, mentre le due ali laterali hanno copertura piana a terrazzo.

All'interno i materiali di finitura e la distribuzione degli spazi restano ancora quelli originari e sono interessanti le due cappelle, in particolare la cosiddetta "chiesa nuova" con abside a catino e cappelle laterali lungo le pareti della navata.

L'immobile ha svolto sino a pochi anni fa un ruolo sociale rilevante nella storia della città e contribuisce, insieme ad altri edifici pubblici esistenti negli isolati contigui, alla costituzione di un tessuto urbano omogeneo storicamente e stilisticamente caratterizzato, in cui sono riconoscibili le fasi storico/sociali, e per i motivi esposti si ritiene che il complesso dell'ex Istituto dei Ciechi rivesta interesse culturale.

Il relatore

Arch. Daniela Scudino

Visto

Il Soprintendente

Ing. Gabriele Tola

VISTO
DIRETTORE REGIONALE